

CSS Badia Polesine
CTI Adria, Badia Polesine, Rovigo
Corso di formazione Coordinatori per l'inclusione
Rovigo, 7 Marzo 2016

Strumenti per valutare l'inclusione



Dott.ssa Giorgia Ruzzante
Insegnante e dottoranda di ricerca in Scienze Pedagogiche
Dipartimento FISPPA, Università degli Studi di Padova

Le domande iniziali

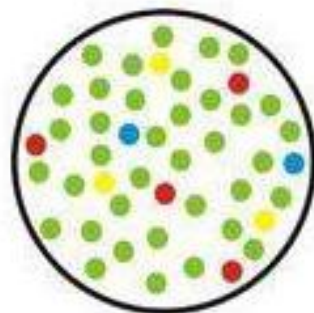
**Cosa significa
promuovere
culture, politiche e
pratiche inclusive ?**

**A che cosa serve
valutare la qualità
dell'inclusione?**

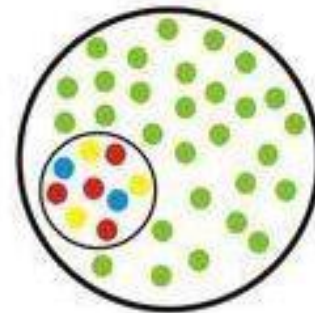
**Con quali
strumenti è
possibile valutare
l'inclusione?**

Il contesto di riferimento

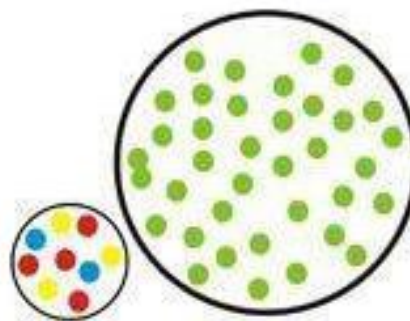
Uno dei punti di maggiore criticità del nostro sistema di inclusione scolastica è la mancanza di valutazione della sua efficienza ed efficacia, evidenziato anche nel Rapporto Trelle-Caritas-Fondazione Agnelli (Gli alunni con disabilità nella scuola italiana, 2011).



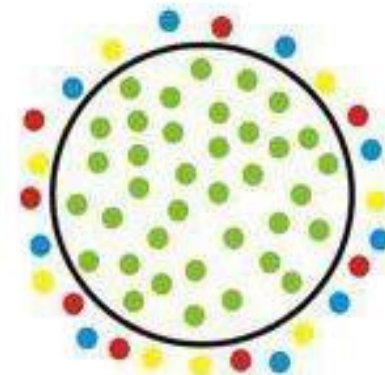
Inclusione



Integrazione



Segregazione



Esclusione



Che cosa significa valutare la qualità dell'inclusione e perché può essere utile farlo?



Come afferma Dovigo, “la possibilità di valutare mediante strumenti adeguati le trasformazioni della scuola in senso inclusivo rappresenta una condizione fondamentale per qualunque progetto che miri a ottenere dei cambiamenti in tal senso” .

La storia della valutazione dell'integrazione e inclusione in Italia

- In Italia il primo ad occuparsi di valutazione della qualità dell'integrazione scolastica fu Canevaro nel 1999
- Lavoro Sindrome di Down di Gherardini e Nocera
- Progetto I CARE del MIUR a.a.2007/2008 e 2008/2009
- Index for Inclusion
- Quadis

Circolare Ministeriale n.8, 6/3/2013

Azioni a livello di singola istituzione scolastica

3. La rilevazione, il monitoraggio e la valutazione del grado di inclusività della scuola sono finalizzate ad accrescere la consapevolezza dell'intera comunità educante sulla centralità e la trasversalità dei processi inclusivi in relazione alla qualità dei "risultati" educativi. Da tali azioni si potranno inoltre desumere indicatori realistici sui quali fondare piani di miglioramento organizzativo e culturale. A tal fine possono essere adottati sia strumenti strutturati reperibili in rete [come l'"Index per l'inclusione" o il progetto "Quadis" (<http://www.quadis.it/jm/>)], sia concordati a livello territoriale. Ci si potrà inoltre avvalere dell'approccio fondato sul modello ICF dell'OMS e dei relativi concetti di barriere e facilitatori.

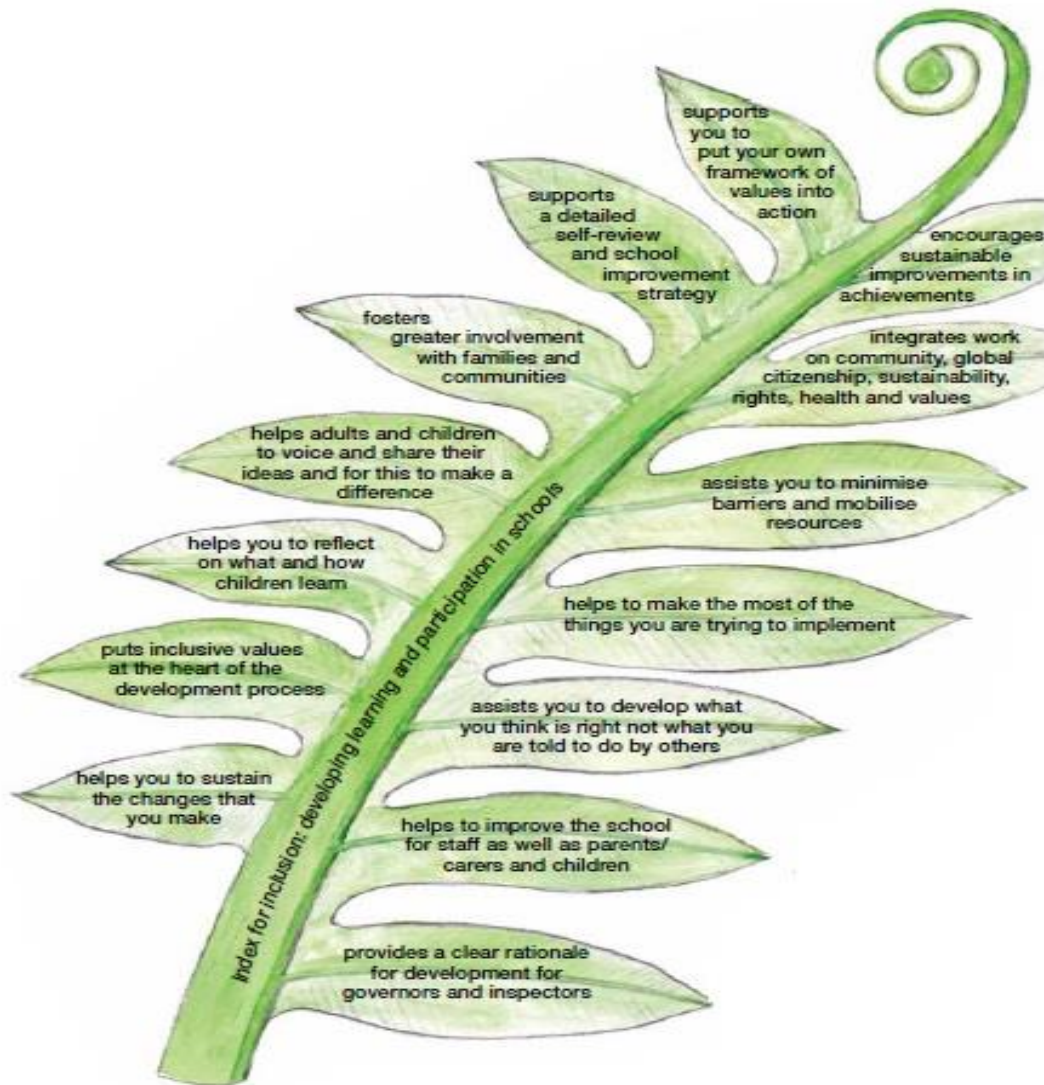
Il Quadis

- È uno strumento di autoanalisi/autovalutazione rivolto alla singola istituzione scolastica; ha come oggetto la qualità dell'integrazione degli alunni con disabilità.
- Serve ad individuare i punti di forza, da valorizzare, e gli elementi critici, da migliorare, dei processi di integrazione in atto; fornisce elementi per analizzare la qualità dell'offerta formativa complessiva; può essere fatto in rete con altre scuole per innescare sinergie virtuose.
- Il Kit QUADIS nella sua versione originale viene elaborato nei primi anni 2000 da un gruppo di docenti, dirigenti e ricercatori dell'USR Lombardia (ambito territoriale Brescia-Milano) per dare un contributo concreto sulla valutazione la qualità dell'integrazione nella scuola italiana. Il Kit fornisce una serie di strumenti quantitativi e qualitativi centrati su un oggetto, la qualità dell'integrazione delle alunne e degli alunni con disabilità, ritenuto strategico per valutare l'offerta formativa complessiva di una scuola.

Che cos'è l'Index per l'inclusione?

L'Index per l'inclusione è uno strumento che raccoglie materiali e metodologie che consentono ad alunni, insegnanti, genitori e dirigenti di valutare l'inclusione nella propria comunità scolastica al fine di progettare azioni che la rendano sempre più inclusiva.





La storia dell'Index

- Nasce in Inghilterra nel 2001 sulla base di una ricerca-azione condotta da Tony Booth e Mel Ainscow.
- Dal 2008 esiste una versione italiana dell'Index, che è stato tradotto in oltre 30 lingue in tutto il mondo.

Come può l'Index contribuire a mettere in pratica gli elementi introdotti dalla Direttiva 27 dicembre 2012 e dalla Circolare sui BES 6 marzo 2013?



Ad un'attenta analisi si può constatare di fatto l'incompatibilità tra la nozione di BES e l'utilizzo dell'Index, che sottende un altro tipo di filosofia educativa.



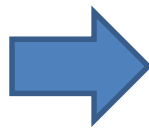
A che cosa serve?

Ad individuare BARRIERE e FACILITATORI del processo di inclusione (ostacoli e risorse per l'apprendimento)



Index e PAI

L'Index si presta anche ad essere uno strumento utile per l'avvio dei lavori del GLI e per la redazione del PAI.



In educazione l'inclusione comporta...

- Mettere in atto valori inclusivi
- Attribuire uguale valore a ciascuno
- Aiutare ognuno ad avere un senso di appartenenza
- Accrescere la partecipazione di minori e adulti alle attività di apprendimento e di insegnamento, alle relazioni e alle comunità nel territorio della scuola
- Ridurre l'esclusione, la discriminazione e gli ostacoli all'apprendimento e alla partecipazione.

In educazione l'inclusione comporta (2)

- Riformare le culture, gli interventi e le pratiche per rispondere alla diversità, così da valorizzare ognuno in modo uguale
- Collegare l'educazione alle realtà locali e globali
- Imparare dal mondo in cui gli ostacoli per alcuni alunni sono stati ridotti, per estenderlo anche ad altri
- Vedere le differenze tra minori e adulti come risorse per l'apprendimento

In educazione l'inclusione comporta (3)

- Riconoscere il diritto dei minori a un'educazione di alta qualità nel luogo dove abitano
- Rendere le scuole un posto migliore per il personale, le famiglie e gli alunni
- Mettere in evidenza il processo di crescita delle comunità e dei valori della scuola, così come i risultati raggiunti
- Diffondere le relazioni di aiuto reciproco tra le scuole e le comunità circostanti
- Riconoscere che l'inclusione nell'educazione è un aspetto dell'inclusione nella società

Le 3 dimensioni dell'Index

DIMENSIONE A: CREARE
CULTURE INCLUSIVE

DIMENSIONE B:
PRODURRE POLITICHE
INCLUSIVE

DIMENSIONE C:
SVILUPPARE PRATICHE
INCLUSIVE



Le dimensioni dell'Index

DIMENSIONE A: Creare culture inclusive

- A1: Costruire comunità
- A2: Affermare valori inclusivi

DIMENSIONE B: Creare politiche inclusive

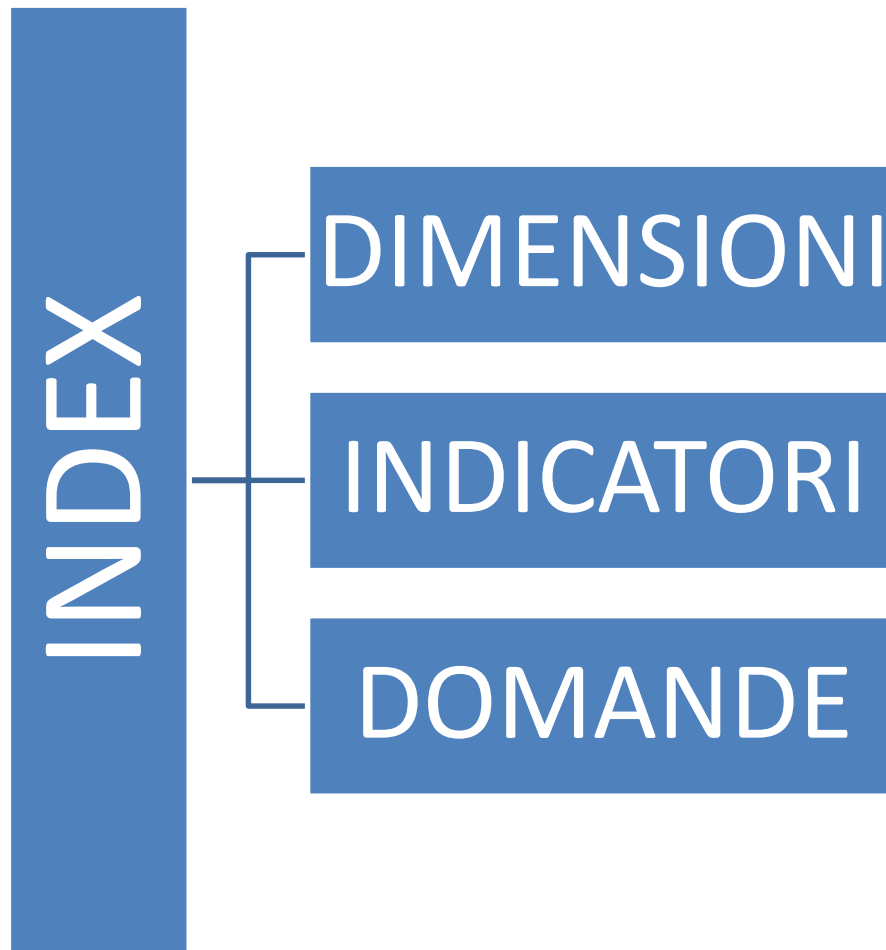
- B1: Sviluppare la scuola per tutti
- B2: Organizzare il sostegno alla diversità

DIMENSIONE C: Sviluppare pratiche inclusive

C1: Costruire curricula per tutti

C2: Coordinare l'apprendimento

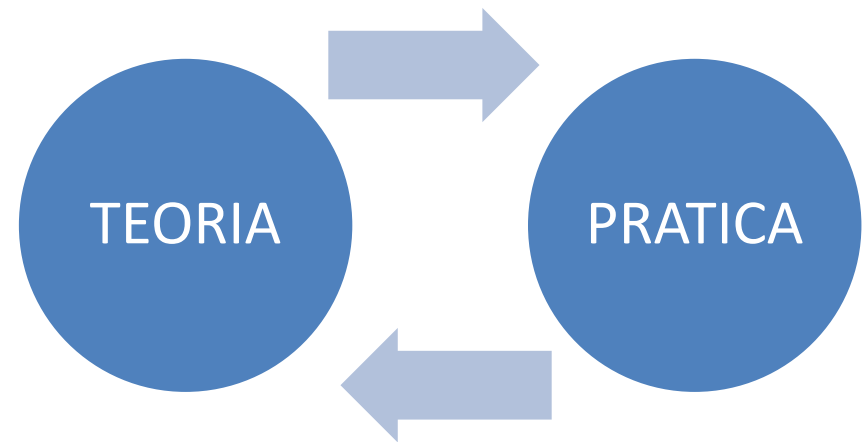
La struttura dell'Index



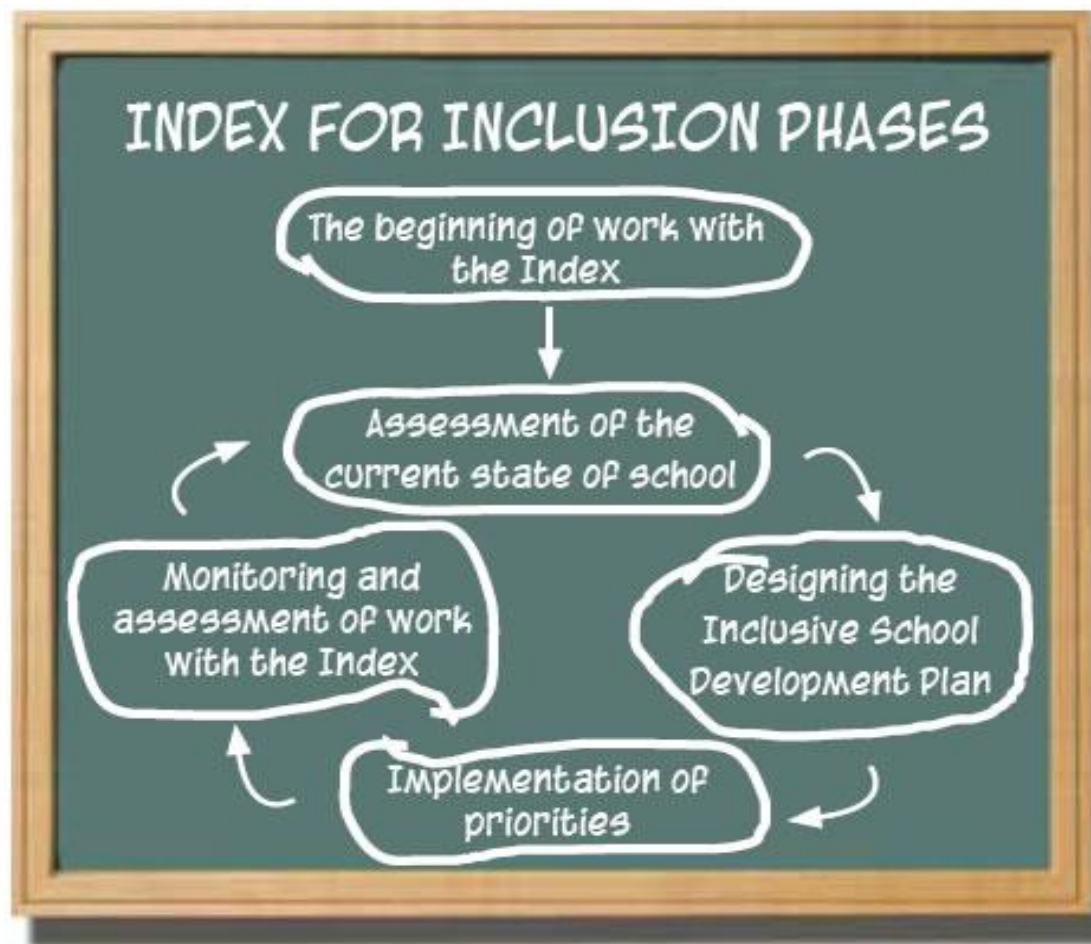
L'Index in pratica

Si tratta di un processo di RICERCA-AZIONE.

E' un lavoro «dal basso», che nasce e si sviluppa dalla comunità scolastica stessa con l'auspicabile presenza di un soggetto esterno che svolge il ruolo di «amico critico».



Le fasi di lavoro con l'Index



Fase 1: Cominciare a usare l'Index

- Condividere la scelta di intraprendere un percorso con l'Index (votazione in Collegio Docenti)
- Costituzione di un gruppo di lavoro (Index Team): è il gruppo di coordinamento, composto da 6 persone eterogenee, non solo coloro che ricoprono funzioni di coordinamento.



COMPITI DELL'INDEX TEAM	COMPITI DI TUTTI GLI INSEGNANTI
<p>Conoscere strumenti per l'autovalutazione e mettere a punto quelli da utilizzare nella scuola</p> <p>Conoscere metodologie per la progettazione democratica e partecipata di azioni di sviluppo e mettere a punto quelle da utilizzare nella scuola</p> <p>Conoscere strumenti per la valutazione dell'efficacia delle azioni di sviluppo progettate e mettere a punto quelli da utilizzare nella scuola</p>	<p>Dare la propria autovalutazione del grado di inclusività della scuola, utilizzando gli strumenti predisposti dall'Index team</p> <p>Partecipare, secondo le modalità previste dall'Index team, alla progettazione democratica e partecipata delle azioni di sviluppo</p> <p>Realizzare le azioni di sviluppo progettate</p> <p>Valutare l'efficacia delle azioni di sviluppo utilizzando gli strumenti predisposti dall'Index team</p>

Fase 2: L'analisi della scuola

Compilazione ed analisi dei questionari di autovalutazione proposti da Booth e Ainscow, differenziati per insegnanti, alunni e genitori.



L'analisi della scuola (2)

- L'adattamento dei questionari: i questionari non sono adatti alla comparazione tra scuole, ma all'autovalutazione e automiglioramento. I questionari devono essere fatti «su misura» per la scuola, senza tuttavia snaturare l'idea di inclusione dell'Index.
- La somministrazione dei questionari
- L'analisi dei dati dell'autovalutazione: calcolo della media di inclusività, ordinamento delle domande da quella più alta a quelle con più bassa inclusività, individuazione delle tematiche rilevanti.
- Altri strumenti di autovalutazione: adattamento per alunni di scuola dell'infanzia, utilizzo di focus group, traduzione dei questionari in altre lingue.

Fase 3: Produrre un progetto inclusivo

- Progettare priorità e strategie di cambiamento, tenendo conto dell'autovalutazione (obiettivi-strumenti-percorsi-metodologie), con il coinvolgimento dell'intero Collegio Docenti



Produrre un progetto inclusivo (2)

- Costruire partecipazione: costituzione di un gruppo di lavoro e approvazione in Collegio Docenti della proposta relativa a priorità e strategie di miglioramento.
- Più livelli di progettazione: istituto, singoli plessi, classi.

Fase 4: Realizzare le priorità

- Messa in pratica e documentazione delle strategie.
- Restituzione dei dati
- Valutazione in itinere informale



Fase 5: Revisione del processo dell'Index

Valutazione finale del processo di lavoro svolto attraverso:

- Somministrazione questionario
- Conduzione di alcuni focus group
- Conversazioni in classe con gli alunni



Revisione del processo dell'Index (2)

1. La realizzazione delle strategie: le azioni di cambiamento e gli strumenti pianificati sono stati effettivamente implementati?
2. Il raggiungimento delle priorità: le strategie programmate e messe in pratica hanno portato alla realizzazione degli obiettivi?
3. La qualità del lavoro con l'Index: è stato utile il lavoro? Gli strumenti per l'autovalutazione sono stati percepiti positivamente da chi li ha utilizzati? E le metodologie per la progettazione?

Quanto tempo?

2 anni per l'avvio dei lavori
e la realizzazione del
primo ciclo di
autovalutazione e
automiglioramento
Poi 1 anno



Non è chiaramente sostenibile per una istituzione scolastica pensare di lavorare su tutti gli aspetti dell'inclusione, ma ognuna deve individuare il suo percorso verso l'inclusione.



Proviamo a mettere in pratica!



Valori inclusivi

Strutture	Relazioni	Spirito
Uguaglianza Diritti Partecipazione Comunità Sostenibilità	Rispetto per la diversità Non violenza Fiducia Empatia Onestà Coraggio	Gioia Amore Speranza/ottimismo Bellezza



Quali sono i valori inclusivi nelle VOSTRE scuole?





Proviamo ad immaginare indicatori per valutare la qualità dell'inclusione.



Dimensione C



- Come si possono costruire curricoli PER TUTTI?



Ostacoli, risorse e sostegno

- Quali ostacoli all'apprendimento e alla partecipazione sono presenti all'interno della scuola e delle sue comunità?
- Chi affronta questi ostacoli?
- In che modo possono essere ridotti questi ostacoli?
- Quali risorse sono disponibili per sostenere l'apprendimento e la partecipazione?

Dall'Index...

al Repertorio di impegni verso l'inclusione

Si tratta di uno strumento per valutare l'inclusione in corso di elaborazione, il Repertorio degli Impegni per l'inclusione (Santi, Ghedin, 2010), nel quale permane la tripartizione dell'Index, ma non si parla più di indicatori ma di impegni (*commitment*) che la scuola si assume in direzione inclusiva.



«L'inclusione è un processo, non una meta finale. Per quanto complesso possa inizialmente sembrare, il lungo viaggio verso la scuola inclusiva incomincia sempre con un primo singolo passo. Fare questo passo, per quanto piccolo sia, significa avere già intrapreso il cammino che ci porta verso un contesto educativo dove l'inclusione è presente».

(Fabio Dovigo)

Per cambiare la nostra società e renderla maggiormente inclusiva!



Bibliografia

- AA.VV., L'index for l'inclusione nella pratica, Franco Angeli, Milano, 2015
- Booth T., Ainscow M., Nuovo Index per l'inclusione, Carocci, Roma, 2014
- Ianes D., Cramerotti S. (a cura di), Alunni con BES, Erickson, Trento, 2013
- Santi M., Ghedin E., "Valutare l'impegno verso l'inclusione: un Repertorio multidimensionale", in Giornale Italiano della Ricerca Educativa, (V) p.99-111. Lecce: Pensa Multimedia, 2012 (scaricabile gratuitamente on line al link:
ojs.pensamultimedia.it/index.php/sird/article/download/243/232)
- <http://www.indexforinclusion.org/>
- <http://www.csie.org.uk/>
- <http://www.quadis.it/jm>